

Verso le elezioni



Il presidente Fumagalli replica con durezza alle accuse di sfascismo e si schiera a favore del patto referendario «Muffa e sangue nella campagna elettorale»

I «Giovani imprenditori» all'assalto del governissimo

«Ci chiamano sfascisti? Noi, a differenza di altri, non nascondiamo i problemi del paese». Continua il botto e risposta tra industriali e partiti di governo. Stavolta replicano i «Giovani imprenditori», il cui presidente Aldo Fumagalli boccia l'ipotesi di «governissimo», sostiene il patto referendario, e critica l'andamento della campagna elettorale: «Non c'è volontà di schierarsi per programmi precisi di risanamento».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Continua il botto e risposta tra industriali e partiti di governo. Stavolta a ribattere pesantemente alle accuse di «sfascismo» sono i «Giovani imprenditori» affiliati a Confindustria, il cui presidente, Aldo Fumagalli, ha così riassunto in una conferenza stampa la posizione dell'associazione in vista delle elezioni di domenica e lunedì: secco «no» all'ipotesi di «governissimo», deciso sostegno al patto referendario, forte preoccupazione per l'andamento della campagna elettorale, «macchiata di sangue e scarsa di impegni concreti».



Luigi Abete, in alto Aldo Fumagalli, presidente dei giovani imprenditori

che dal voto emerge «una segmentazione del nuovo Parlamento e che di fronte alla crescita delle leghe e alle difficoltà di risanare la finanza pubblica ci sia la risposta di un governissimo». Fumagalli spiega che i partiti possono e debbono unirsi nel «momento costitutivo», ma nel «momento del governo», che va tenuto rigorosamente distinto dal primo, «ci vuole piuttosto una maggioranza compatta, non consociativa». Certo, non si va avanti a colpi di referendum, ma il leader dei «Giovani» si pronuncia in modo piuttosto esplicito a sostegno del patto referendario: «È un impegno trasversale per portare avanti le riforme istituzionali».



di molosca ai contrabbandieri. Questi sono «insulti» per tutti coloro che in questo paese operano nel rispetto del lavoro e della legalità. Un «condottato di un partito come tutti gli altri, deve essere stato il convincimento che ha spinto alcuni «attaccini» a infischiarli delle severe direttive di Bossi: «Niente propaganda personale altrimenti scatta l'espulsione». Ebbene proprio nella circoscrizione Bergamo-Brescia sono invece comparsi piccoli manifesti, i classici santini, con tanto di faccia di questo o quel candidato. Il più delle volte vengono lanciati da auto in corsa, davanti ai cinema, alle stazioni, alle fermate dei bus. I nomi hanno poca importanza. Vincenzo Ongaro e Silvestro Terzi sono tipici signori nessuno, ma è invece interessante la loro provenienza. Si tratta di personaggi legati a quel Luigi Moretti eurodeputato e a ras bergamasco che si dice sia la fronda superstita anti Bossi. Del resto le sue simpatie castellanze l'avevano portato cinque mesi fa alle soglie dell'espulsione. Moretti è particolarmente potente in Valle Seriana e infatti ha ottenuto di essere candidato nel collegio senatoriale sicuro di Clusone. Ciò gli consente di trascinare i suoi protetti alla Camera. I leghisti che mal digeriscono il

Il deficit è stato denunciato dalle stesse forze politiche Pds, Psi e Dc compaiono in testa alla classifica

Partiti in rosso Nei bilanci buco di cento miliardi



ROMA. Oltre cento miliardi di lire. È il deficit accumulato dai partiti alla fine del '91, così come risulta dai bilanci pubblicati in base alla legge sul finanziamento pubblico. Un quadro assai poco brillante, che «allinea» anche le forze politiche - fatte naturalmente le debite proporzioni - al complessivo scenario dei conti in rosso dello Stato e delle finanze pubbliche in generale. Naturalmente, si tratta di cifre denunciate dagli stessi partiti. Come tali, sono da prendersi quanto meno con beneficio d'inventario. E resta inesplorato, soprattutto per le grosse formazioni di governo, il terreno di larga parte delle fonti di finanziamento. Alcuni clamorosi episodi giudiziari, scoppiati di recente, sono lì a testimoniare.

La città roccaforte dei lumbard per la terza volta al voto in un anno e mezzo. La gran paura democristiana Il ministro Prandini sempre più «padrone» del partito spinge all'accordo con gli uomini di Bossi

Brescia, la Dc per risorgere «flirta» con la Lega

L'abbraccio con la Lega lombarda è la grande tentazione dei democristiani di Brescia. Il più spinto in questa direzione sembra Gianni Prandini che in piena bagarre elettorale non rifiuta i faccia a faccia con gli uomini del Carroccio mettendo così in evidente imbarazzo gli alleati socialisti. L'esperimento potrebbe realizzarsi anche perché nell'armata dei «duri e puri» c'è qualche cedimento.

DAL NOSTRO INVIATO CARLO BRAMBILLA

BRESCIA. C'è chi si dice sicuro ed è pronto a scommettere: a Brescia, passata la buriana elettorale, Lega lombarda e Dc finiranno per stringersi in un abbraccio. Fantapolitica? Non troppo, una specie di «mai dire mai» era già stato buttato lì dai democristiani all'indomani della batosta amministrativa di quattro mesi fa e ora il tema torna d'attualità. È un'opzione «strisciante che le polemiche verbali violente non riescono a dissimulare. Si tratta di un esperimento assai probabile se a vincere dovesse essere soprattutto la democrazia cristiana di Prandini. Lui non vede la Lega come il demone, anzi. E infatti il ministro uscente dei Lavori pubblici non si è fatto troppo progare per accettare l'invito a

misurarsi in un faccia a faccia con uno dei pochissimi candidati leghisti non «attaccini», vale a dire l'ex presidente dei piccoli industriali Vito Gnutti. L'occasione è stata una delle tante presentazioni del libro sulla biografia di Bossi, «Vento dal Nord». Per la verità non si è trattato di un confronto a due ma la regia leghista aveva previsto un terzo convitato, più o meno di pietra, nella persona del socialista Sergio Moroni. Ebbene, si è avuta la netta sensazione che dalle parti della Leonessa d'Italia ci sia più feeling fra Carroccio e Scudocrociato che tra quest'ultimo e Prandini. Lui non vede la Lega come il demone, anzi. E infatti il ministro uscente dei Lavori pubblici non si è fatto troppo progare per accettare l'invito a

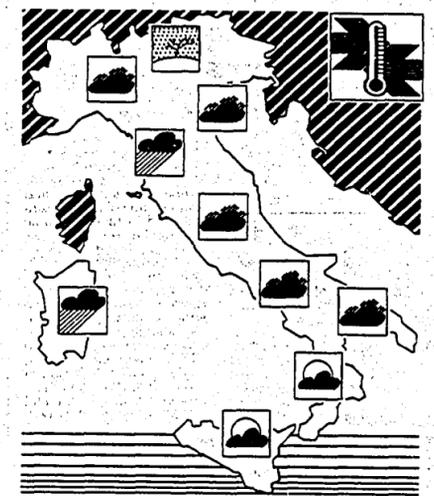


Il ministro Prandini

dentro le famose stanze dei bottoni partirà proprio da Brescia. Una cosa è certa: la Dc cullando l'idea di tornare alla guida del Palazzo della Loggia e poco importa se per riconquistarlo dovrà cavalcare la tigre leghista. E poi chi l'ha detto che l'esercito di Bossi continuerà a essere un'armata

delle roccaforti tradizionali del Carroccio. E per la verità qualcosa sta già succedendo. Un «candidato di un partito come tutti gli altri, deve essere stato il convincimento che ha spinto alcuni «attaccini» a infischiarli delle severe direttive di Bossi: «Niente propaganda personale altrimenti scatta l'espulsione». Ebbene proprio nella circoscrizione Bergamo-Brescia sono invece comparsi piccoli manifesti, i classici santini, con tanto di faccia di questo o quel candidato. Il più delle volte vengono lanciati da auto in corsa, davanti ai cinema, alle stazioni, alle fermate dei bus. I nomi hanno poca importanza. Vincenzo Ongaro e Silvestro Terzi sono tipici signori nessuno, ma è invece interessante la loro provenienza. Si tratta di personaggi legati a quel Luigi Moretti eurodeputato e a ras bergamasco che si dice sia la fronda superstita anti Bossi. Del resto le sue simpatie castellanze l'avevano portato cinque mesi fa alle soglie dell'espulsione. Moretti è particolarmente potente in Valle Seriana e infatti ha ottenuto di essere candidato nel collegio senatoriale sicuro di Clusone. Ciò gli consente di trascinare i suoi protetti alla Camera. I leghisti che mal digeriscono il

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'inizio della primavera è dominata dall'azione della depressione dell'Europa nord-occidentale, la grande assente della stagione invernale, ed allo stato attuale è protesa verso sud-est tanto che il suo minimo valore è localizzato sul golfo di Bisaglia. La perturbazione che vi è inserita interessa la nostra penisola e si sposta lentamente verso levante. Al seguito della perturbazione affluiscono correnti settentrionali moderatamente instabili. TEMPO PREVISTO: inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse su tutte le regioni italiane. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte degli appennini. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità sul settore nord-occidentale il golfo ligure e successivamente la Sardegna e la fascia tirrenica centrale. La temperatura si mantiene invariata ma con valori medi inferiori ai livelli stagionali. VENTI: sulle regioni settentrionali deboli o moderati dai nord-ovest; sulle altre regioni moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: ancora tutti mossi o localmente agitati a largo. DOMANI: sulla fascia occidentale della penisola condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Lungo la fascia orientale cielo molto nuvoloso con piogge residue in esaurimento da Nord verso Sud. In leggero aumento la temperatura limitatamente ai valori diurni e in particolare lungo la fascia tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with city names and temperatures.

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and times.

L'Unità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates for different regions.